

Gli investitori cercano le pmi. Cresce l'università

Vince l'high tech

In operazioni di venture capital

DI MIRKO MOLteni

Dall'ultimo rapporto sul venture capital in Italia, pubblicato da università Cattaneo, Vertis e Aifi, emerge un quadro anticiclico. Le 66 operazioni attuate nel 2013, per 56 milioni di euro, sono salite del 16% rispetto alle 57 del 2012. «In media», ha spiegato Francesco Bollazzi, uno degli autori della ricerca, «rispetto a un paio d'anni fa, l'ammontare per operazione è sceso da 1 milione a 800 mila euro.

Il target cui puntano gli investitori è sempre più quello di aziende tra 5 e 10 dipendenti, innovative nel settore informatico (gestione del web o applicazioni per smartphone). L'high tech rappresenta da solo il 50% del bacino. Fra chi scommette su queste start-up, prevalgono ancora all'83% le imprese private, ma aumentano le spin-off universitarie, con il 9%, e le corporate, all'8%.

Se molte università italiane sembrano ancora poco pro-

pense a capitalizzare le loro ricerche con brevetti e aziende dedicate, notevole è il successo del fondo Ht per il Mezzogiorno, di 110 milioni con cui le sgr Principia, Vertis e Imi fondi chiusi hanno attivato nel Sud dal 2009 a marzo 2014 ben 66 operazioni, per 88 milioni.

Così Amedeo Giurazza, di Vertis: «Ora si spera di allargare l'esperienza a tutta Italia, con almeno 15 nuove operazio-

ni entro il 2015, grazie ai 150 milioni del Fondo italiano d'investimento».

Infine, una curiosità di natura legale: è stata confermata la prevalenza delle srl (74%) sulle spa (14%) e sul diritto estero (12%); le controversie hanno visto aumentare il ricorso ai tribunali, meno costosi, pur restando maggioritario l'arbitrato (53%).

— © Riproduzione riservata — ■

